



LE TRE PIETÀ DI MICHELANGELO

NON VI SI PĒNSA
QUANTO SANGUĒ COSTA

COMUNICATO STAMPA

LE TRE PIETÀ DI MICHELANGELO

Non vi si pensa quanto sangue costa

Mostra a cura di Barbara Jatta, Sergio Risaliti, Claudio Salsi, Timothy Verdon

Museo dell'Opera del Duomo, sala della Tribuna di Michelangelo, Firenze
24 febbraio - 1 agosto 2022

Firenze, 23 febbraio 2022 - In occasione dell'incontro "Mediterraneo frontiera di pace 2022", che vedrà riunirsi i Vescovi e i Sindaci del Mediterraneo a Firenze e a cui interverrà anche Papa Francesco, si aprirà al pubblico nel Museo dell'Opera del Duomo la mostra: LE TRE PIETÀ DI MICHELANGELO. *Non vi si pensa quanto sangue costa.*

Per la prima volta un'esposizione mette a confronto, vicina l'una all'altra, nella sala della Tribuna di Michelangelo del Museo, l'originale della **Pietà Bandini**, di cui è da poco terminato il restauro, e i calchi della **Pietà Vaticana** e della **Pietà Rondanini** provenienti dai Musei Vaticani.

A cura dei direttori dei musei **Barbara Jatta, Sergio Risaliti, Claudio Salsi, Timothy Verdon**, la mostra è un progetto che vede eccezionalmente coinvolti i **Musei Vaticani**, il **Museo dell'Opera del Duomo**, il **Museo Novecento di Firenze**, il **Castello Sforzesco di Milano** e le istituzioni dell'**Opera di Santa Maria del Fiore, Comune di Firenze, Comune di Milano e Fabbrica di San Pietro.**

Collocate una vicina all'altra, le tre *Pietà* offriranno l'opportunità al pubblico di vedere l'evoluzione dell'arte di Michelangelo nonché la sua maturazione spirituale, dalla prima giovinezza - quando a Roma scolpì per la Cappella dei Re di Francia nell'antica San Pietro l'opera ora nella navata laterale nord della Basilica - alla sua ultima stagione, quando, ormai vecchio, mise mano alla *Pietà* oggi a Firenze e poi alla *Pietà Rondanini* conservata a Milano.

Si tratta di un percorso lungo più di cinquant'anni, che conduce dall'ambizione del giovane che scolpì il proprio nome sul petto della Madonna della versione vaticana, all'immedesimazione personale dell'anziano artista, che in quella del Museo dell'Opera raffigura se stesso nelle sembianze di Nicodemo. Vicino alla propria morte, Michelangelo meditava profondamente sulla Passione di Cristo, come egli stesso fece capire in un coevo disegno della *Pietà*, donato alla marchesa di Pescara Vittoria Colonna, dove scrisse la frase dantesca: "Non vi si pensa quanto sangue costa" (*Paradiso* XXIX, 91). Risultato sublime di questa meditazione spirituale fu l'esecuzione della *Pietà Rondanini*, la cui estrema bellezza rifugge nel tramonto della figura.

Nel prossimo autunno i tre calchi in gesso delle *Pietà* originali saranno esposti a Milano nella Sala delle Cariatidi di Palazzo Reale in un nuovo allestimento appositamente progettato.

L'esposizione fiorentina ruota intorno al recente e delicato restauro della *Pietà Bandini* mettendola a confronto con due calchi conservati nei Musei Vaticani, di interessanti provenienze diverse, ma che riproducono in maniera straordinaria e mirabile le altre due *Pietà* michelangiottesche. "Calchi che non sfigurano accanto all'originale fiorentino - spiega **Barbara Jatta, Direttore dei Musei Vaticani** - non solo perché condotti a regola d'arte ormai qualche decennio fa da maestranze competenti, ma soprattutto perché, in un'epoca di grandi discussioni sulle riproduzioni NFT (*Non Fungible Token*) e *DOC.NFT (Digital Original Copy NFT)*, testimoniano della necessità che si è sempre avuta di riprodurre capolavori universali della fede e dell'arte per la loro divulgazione ad un ampio pubblico in quanto straordinari mezzi di evangelizzazione e di trasmissione di valori spirituali".

Il confronto tra queste tre opere per **Timothy Verdon, Direttore del Museo dell'Opera del Duomo**: "Permette di misurare la crescita stilistica del Buonarroti nei cinquant'anni che separano la *Pietà* giovanile dalle altre due, e l'evoluzione assai più concentrata ma anche drammatica tra la *Pietà* fiorentina e quella milanese. Permette inoltre di cogliere la maturazione del pensiero di Michelangelo intorno al soggetto sacro tra la fine del Quattrocento e la metà del secolo successivo, mettendo a fuoco il nesso tra vita ed arte nello scultore credente che, per buona parte della sua carriera, era al servizio dei papi e quindi interprete privilegiato delle istanze di una Chiesa in dinamico cambiamento".

"È davvero straordinaria l'occasione di potere ammirare, accanto alla *Pietà Bandini*, le altre due sculture che Michelangelo Buonarroti creò nel corso della sua lunga vita pensando al tema della Pietà; attraverso l'esposizione di due calchi storici - dichiara **Claudio Salsi, Direttore dell'Area Soprintendenza Castello, Musei Archeologici e Musei Storici, Milano** - gli elementi di continuità e discontinuità emergono con chiarezza quando con uno sguardo d'insieme cerchiamo di cogliere l'essenza di tutta l'opera del grande scultore toscano".

Per **Sergio Risaliti, Direttore del Museo Novecento Firenze**: "Questa mostra si tiene in un momento di eccezionale valore storico per la città di Firenze che a fine febbraio sarà teatro di un incontro di pace e di dialogo tra autorità religiose, spirituali e politiche provenienti da tutti i paesi del Mediterraneo. Un evento di enorme portata, che sarà arricchito dall'arrivo in città di Sua Santità Papa Francesco, per portare messaggi di speranza e di misericordia nei giorni in cui il *mare nostrum* è al centro, come mai negli ultimi decenni, degli scontri geopolitici tra potenze del mondo. E come non riconoscere nelle tre *Pietà* il dolore degli altri, degli ultimi che cercano un porto sicuro, giustizia e fratellanza".

"La tradizione evangelica si sofferma con sobrietà sulla figura della Madre del Signore. Nella religiosità popolare e nell'arte al contrario, si moltiplicano espressioni e immagini a riguardo della Vergine", scrive il **Cardinale Giuseppe Betori**. "Tra le immagini più significative che lungo i secoli hanno dato forma alla figura di Maria nel cuore dei credenti c'è senza dubbio la Pietà, il corpo di Gesù deposto dalla croce accolto dalla Madre tra le braccia. Di questo gesto non v'è traccia nei racconti della passione del Signore che ci offrono nei Vangeli e di esso non fa menzione neanche la letteratura apocrifia. Dal Medio Evo in poi, invece, a partire dalle regioni germaniche, la Pietà diventa una delle più diffuse raffigurazioni mariane, e insieme cristologiche".

"Tra gli appuntamenti di *Mediterraneo frontiera di pace* - spiega **Dario Nardella, Sindaco di Firenze** - rifugge la straordinaria mostra che mette insieme per la prima volta le tre *Pietà* scolpite da Michelangelo. In un'epoca in cui l'arte sembra essere destinata sempre più a una dimensione virtuale, mostre come questa ci restituiscono la fragrante importanza di un'esperienza diretta della scultura anche attraverso il calco derivato dall'originale. Forse parrà un modo anacronistico di avvicinarsi ai grandi capolavori di Michelangelo, tuttavia ritengo possa essere di estrema attualità questa apparizione proprio per quella sua virtuosa immanenza. Lasciamoci emozionare dalla possibilità di mettere a confronto le tre *Pietà* di Michelangelo, sublimi incarnazioni del suo genio, della sua potente immaginazione e profonda spiritualità. Vederle accanto, in una sorta di dialogo 'impossibile', sarà un'emozione senza pari".

Per **Luca Bagnoli, Presidente dell'Opera di Santa Maria del Fiore**: "La mostra è un progetto di alto valore spirituale e artistico che ha un particolare significato nel contesto in cui l'Italia e il resto del mondo si trovano

adesso, costretti a un periodo prolungato di sofferenza e di isolamento forzato, a causa della pandemia, dai quali ci auguriamo di poter uscire presto per riconquistare una preziosa normalità”.

Tommaso Sacchi, Assessore alla Cultura del Comune di Milano, dichiara: “La città di Milano è lieta di offrire il proprio contributo al grande evento culturale organizzato a Firenze in occasione dell’Incontro dei Vescovi e Sindaci del Mediterraneo. Frutto di una feconda collaborazione tra Istituzioni, il progetto, che vede anche il coinvolgimento di Milano e Città del Vaticano, genererà occasioni di confronto e dialogo, contribuendo a stimolare nuovi spunti di lettura per queste opere che rappresentano un patrimonio artistico e poetico che va ben oltre i confini nazionali”.

In occasione della mostra sarà pubblicato un catalogo realizzato da Silvana Editoriale con saggi e schede dei curatori e di altri studiosi.

Ufficio stampa

Opera di Santa Maria del Fiore

Ambra Nepi

M. +39 348 6543173 +39 366 7762363

a.nepi@duomo.firenze.it

Museo Novecento Firenze

Costanza Savelloni

T. +39 055 291014

pressmuseonovecento@musefirenze.it

Musei Vaticani

Matteo Alessandrini

T. +39 06 69883041

M. +39 366 6282947

@ stampa.musei@scv.va

@ matteo.alessandrini@scv.va

Comune di Firenze

Elisa di Lupo

T. 055 2768531

M. + 338 6427702

elisa.dilupo@comune.fi.it

Comune di Milano

Elena Conenna

T. 02 884 53314

M. +39 346 1100057

Elenamaria.Conenna@comune.milano.it